



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2009**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 30 dicembre 2009

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2009.

Introduzione.

I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole sono risarciti secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 70 del 1996, articoli 55 e 58; coloro che riscontrano un danno evidente sul proprio terreno coltivato possono fare domanda di indennizzo al CATO1, se l'appezzamento ricade all'interno del territorio a gestione programmata della caccia del Comprensorio Alpino stesso (per i terreni ricadenti dentro aree precluse alla caccia la domanda viene inviata all'Ente gestore di riferimento). I tecnici agricoli incaricati compiono il sopralluogo di verifica dei danni entro un mese dalla denuncia e in seguito vengono erogati i risarcimenti secondo le disposizioni e in seguito agli stanziamenti regionali. (Per ulteriori particolari in merito ai danni causati dalla fauna selvatica vedi le relazioni annuali di riferimento).

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda

delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2009:

Nel 2009 sono state presentate e rimborsate ben **26** domande per la predisposizione di opere di prevenzione, il massimo storico finora registrato.

La suddivisione per tipi di intervento è stata questa: 11 prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa (in maggior numero reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate, ma anche reti metalliche o plastificate più leggere), pari al 42% delle domande; le altre 15 hanno previsto la posa di recinzioni elettrificate, pari al 58% delle richieste.

Dopo un primo picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande era sceso considerevolmente l'anno successivo, poi è tornato a salire raggiungendo un primo massimo storico nel 2007, riconfermato nel 2008.

Nel 2009 c'è stata un'impennata delle domande, salite del 44%; la motivazione potrebbe in parte spiegarsi con impossibilità per i non agricoltori di accedere ai fondi regionali per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica.

(Il comitato di gestione ha poi assunto la decisione di risarcire anche i non agricoltori con i fondi proprio ricavati dalle quote della caccia al cinghiale, in proporzione fino ad esaurimento del fondo stesso; questo per l'anno 2009.)

La spesa totale è stata di circa **5.900** Euro; per il 40% ha riguardato recinzioni di contenimento dei danni da cinghiale; per un altro 32% per il suide in associazione con altri ungulati (col capriolo 26%, con capriolo e cervo 6%); inoltre ancora per un 6% con tasso, volpe e capriolo, nei vigneti.

Tra le altre specie sono state predisposte opere di prevenzione per capriolo, capriolo e cervo, capriolo e lepre, volpe e tasso.

Continuano perciò a diversificarsi gli interventi, con associazioni di altre specie insieme al cinghiale o senza di questi.

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate (8 domande), patate e ortaggi (2), ortaggi, anche associati a piante da frutta (3 domande) e poi domande che riguardano piccoli frutti, prati, piante da frutto (4 domande), vigneto (5), actinidia (3). Solo una domanda ha riguardato un prato.

Tabella 1: specie causa di danno e colture interessate.

Coltura	CAPRIOLO	CAPRIOLO-CERVO	CINGHIALE	CINGHIALE-CAPRIOLO	CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	LEPRE-CAPRIOLO	VOLPE-TASSO	CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	Totale
ACTINIDIA			3						3
ORTAGGI				1					1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI						1			1
ORTO-PIANTE DA FRUTTA		1							1
PATATE			6	2					8
PATATE-ORTAGGI			1			1			2
PIANTE DA FRUTTA	1			1			2		4
PRATO			1						1
VIGNETO				2			1	2	5
Totale complessivo	1	1	11	6	2	2	1	2	26

Al contrario dei precedenti tre anni non è stata presentata nessuna domanda cumulativa (ovvero formulata da più richiedenti insieme); si ricorda che tale soluzione permette di ottimizzare sia il lavoro che il contributo e può riguardare quindi lavori più estesi e complessi.

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2009 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2009 (grafico 2).

Grafico 1.

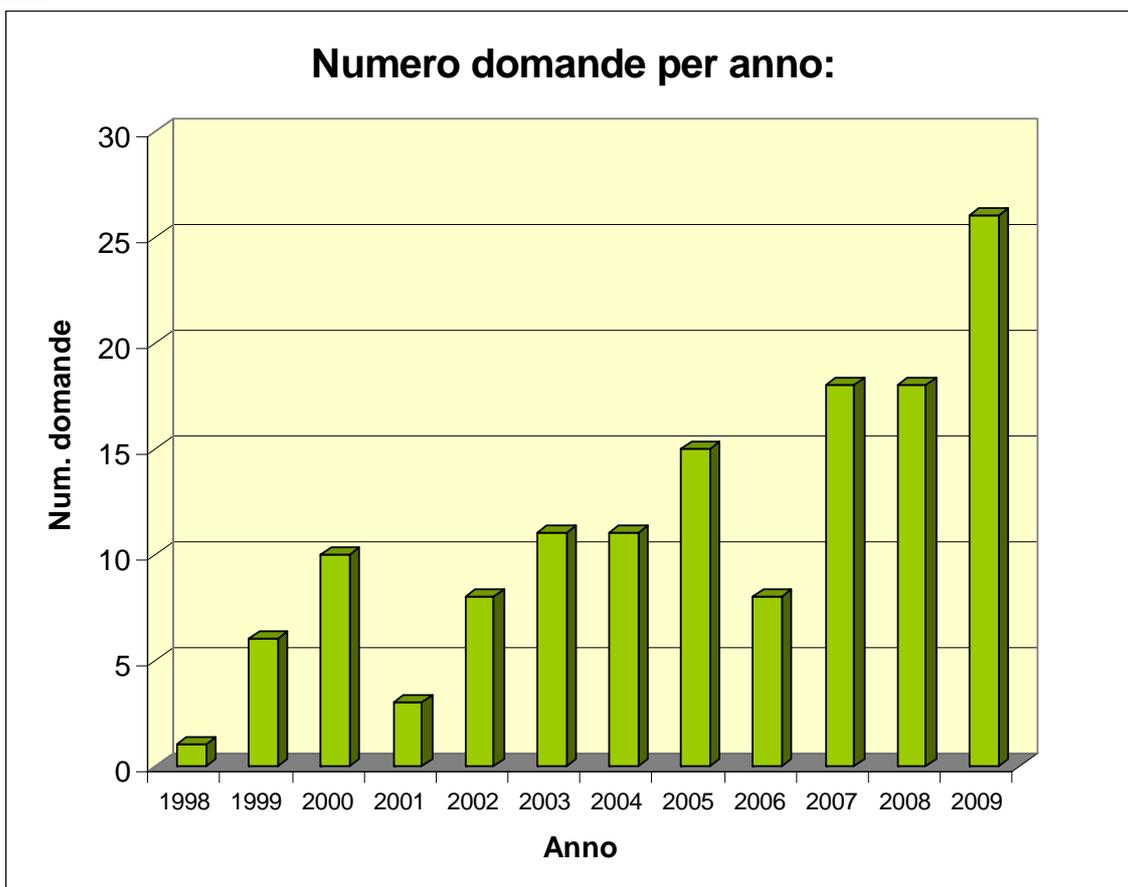
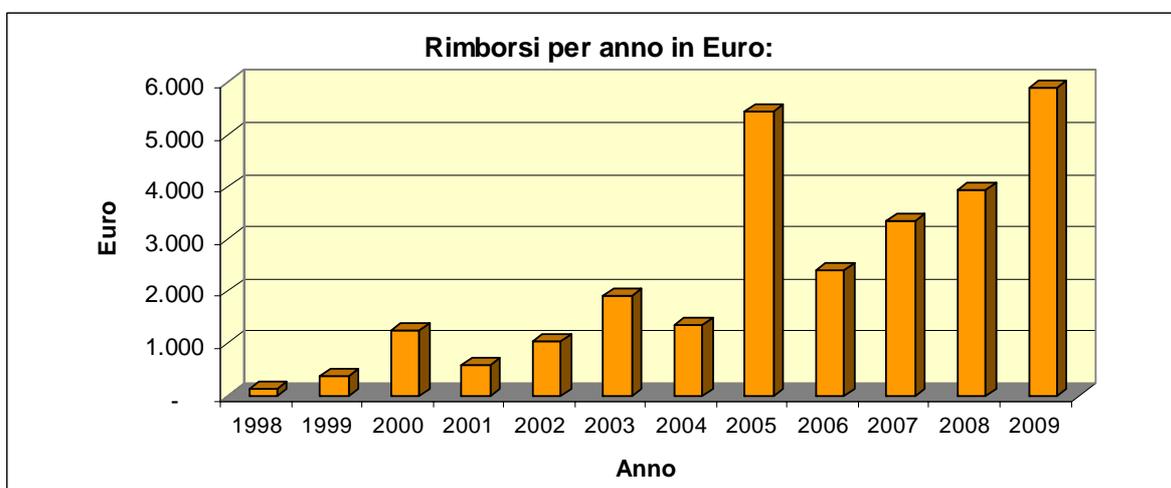


Grafico 2.



Nella tabella sottostante vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per gli anni dal 1998 a 2009; nella tabella 3 invece i dati si riferiscono solo al 2009. Il numero maggiore di domande (6) per la prima volta cade a Perosa Argentina, con 1.110 Euro di rimborso; in questo contesto le domande hanno riguardato la protezione di colture particolari comprendendo dal campo di patate al vigneto. Al secondo posto cade Bibiana con 3 domande e 950 Euro di rimborso, al terzo Pomaretto con 3 domande 909 Euro. Il comune che negli anni passati era sempre più interessato alla prevenzione, Angrogna, quest'anno ha riportato solo una domanda per 96 Euro di rimborso, a significare probabilmente che sia i danni sono scesi durante la stagione 2009, sia la necessità di chi coltiva è stata in buona misura colmata con le protezioni adottate nelle passate stagioni.

I comuni interessati dalla prevenzione sono saliti nel 2009 a 14 rispetto agli 11 del 2008, a indicare una distribuzione sempre più varia sul territorio del CA.

Tabella 2.

Comune	N.RIMBORSI	RIMBORSI EURO
ANGROGNA	21	3.339
BIBIANA	3	950
BOBBIO PELLICE	9	1.683
BRICHERASIO	2	1.075
CANTALUPA	8	1.736
INVERSO PINASCA	1	242
LUSERNA SAN GIOVANNI	3	373
LUSERNETTA	3	671
PEROSA ARGENTINA	14	2.785
PERRERO	10	1.731
PINASCA	5	994
POMARETTO	7	2.676
PRALI	10	1.998
PRAMOLLO	5	728
PRAROSTINO	1	260
ROURE	3	415
SALZA DI PINEROLO	3	407
TORRE PELLICE	11	1.246
VILLAR PELLICE	6	3.357
VILLAR PEROSA	2	360
SAN GERMANO CHISONE	8	660
Totale complessivo	135	27.684

Tabella 3.

COMUNE	N.RIMBORSI	RIMBORSI EURO
ANGROGNA	1	96
BIBIANA	3	950
BRICHERASIO	1	235
CANTALUPA	1	374
INVERSO PINASCA	1	242
LUSERNETTA	2	554
PEROSA ARGENTINA	6	1.110
PERRERO	1	183
PINASCA	2	371
POMARETTO	3	909
PRALI	1	160
PRAMOLLO	2	242
ROURE	1	66
TORRE PELLICE	1	420
Totale complessivo	26	5.912

Nella tabella 4 vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre riferite ad ogni categoria, per il 2009.

Nella tabella 5 i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2009, mentre il grafico 3 li visualizza.

Il cinghiale, anche in associazione ad altri ungulati (con capriolo, 6 casi, con capriolo-cervo, 2 casi) rappresenta nettamente la specie principale per la quale vengono predisposte le recinzioni, ed è facilmente comprensibile dal momento che è anche la specie che causa la maggior parte dei danni sul territorio del CA, anche per questa stagione.

Tabella 4.

SPECIE	Domande 2009	Euro 2009
CAPRIOLO	1	314
CAPRIOLO-CERVO	1	66
CINGHIALE	11	2.356
CINGHIALE-CAPRIOLO	6	1.537
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	2	363
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
VOLPE-TASSO	1	334
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TAS	2	388
Totale complessivo	26	5.912

Tabella 5.

SPECIE1998-2009	DOMANDE	EURO
AIRONE CENERINO	1	146
CAPRIOLO	7	1.255
CAPRIOLO-CERVO	1	66
CAPRIOLO-CINGHIALE	14	2.816
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CERVO	1	50
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE	2	364
CINGHIALE	73	15.009
CINGHIALE-CAPRIOLO	18	2.843
CINGHIALE-CAPRIOLO-CERVO	1	180
CINGHIALE-CERVO	2	281
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	3	695
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
TASSO-CINGHIALE-VOLPE	1	155
TASSO-CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO	1	233
VOLPE-TASSO	1	334
Totale complessivo	135	27.684

Tabella 5.

COLTURE 1998-2009	num dom	Euro
ACTINIDIA	3	830
CASTAGNO DA FRUTTO	2	225
FRUTTETO	1	216
FRUTTETO-PRATO	1	163
MAIS	1	258
MIRTILLI	1	71
MIRTILLI-MELI	1	260
MIRTILLO-KIWI	1	840
ORTAGGI	17	2.343
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI	1	260
ORTAGGI-PATATE-ALBERI DA FRUTTO	1	63
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI	1	183
ORTO	1	176
ORTO-PATATE	2	286
ORTO-PIANTE DA FRUTTA	1	66
PASCOLO	2	756
PATATE	49	7.078
PATATE-ORTAGGI	17	3.087
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1	82
PATATE-PICCOLI FRUTTI	2	254
PATATE-PRATO	3	748
PIANTE DA FRUTTA	4	1.283
PIANTE OFFICINALI	2	182
PICCOLI FRUTTI	4	600
PRATI-ORTAGGI	2	2.208
PRATO	3	1.001
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO	1	366
PRATO-PASCOLO	1	648
TROTE	1	146
VIGNETO	8	3.007
Totale complessivo	135	27.684

Per quantificare il successo della prevenzione, si può portare come esempio molto positivo quello dei campi di patate; in un comune come quello di Prali ad esempio, nei primi anni sopraggiungevano numerose le domande di danno (specialmente in percentuale al numero totale di domande dell'intero CA), poi hanno iniziato a far domanda di prevenzione e man mano sono calati gli indennizzi. Dopo una serie di anni in cui il numero di danni era pari a 0 nel 2009 le domande sono state 3 e tra queste un richiedente ha poi in breve fatto anche domanda per proteggere le colture danneggiate.

Tabella 6.

Comune di Prali	Num danni su patate	Num prevenz su patate
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	2
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0
Anno 2009	3	1
Totale	45	9

Ancora una volta si rivelano le piccole colture, con le patate in primis, le tipologie interessate da opere preventive; nel 2009 però sono aumentati anche i frutteti, anche molto specializzati come i vigneti (zona Pomaretto-Perosa), che comprendono sempre appezzamenti più grandi dei campi di ortaggi. Per questi casi sono sempre state utilizzate recinzioni elettrificate a 3-4 fili.

L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2008, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

1. intervento realizzato per la difesa di un frutteto di piante di melo a Lusernetta; il sistema adottato è quello della recinzione metallica apposta sulle singole piante:



2. Esempio di prevenzione realizzata per la difesa di vigneto a Pomaretto (recinzione elettrificata):



3. Recinzione di protezione per un campo di patate e ortaggi, comune di Perrero (recinzione metallica):



4. Recinzione di frutteto a Lusernetta, con recinzione elettrificata:



5. Recinzione di actinidia, Cantalupa (recinzione elettrificata):



6. Recinzione di actinidia, Bricherasio (recinzione elettrificata):



7. Recinzione di campo di patate, Perosa Argentina (recinzione elettrificata):



8. Recinzione di campo di patate, Pramollo (recinzione metallica):

